

Ringrazio Welforum.it e il Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza per questo invito.

Purtroppo impegni istituzionali concomitanti non mi permettono di essere fisicamente con voi. Desidero però, con questo mio messaggio, portare un caloroso saluto a tutti: organizzatori, relatori e addetti ai lavori presenti, che in questa giornata vi apprestate ad affrontare un tema di particolare interesse per questo Governo che ha voluto fare delle politiche per la terza età, una priorità della sua agenda.

Si è riusciti ad approvare a marzo un Disegno di Legge Delega, il Ddl Anziani, che potremmo definire una riforma epocale, frutto di un costante e serrato lavoro interministeriale, nonché di un ampio e approfondito confronto con le realtà del Terzo Settore, i sindacati e le categorie professionali coinvolte. Il merito di questo esecutivo è quello di essere riuscito ad approvare in soli 150 giorni, un testo largamente condiviso e capace di rispettare il raggiungimento di uno degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'Italia attendeva da troppo tempo una riforma del sistema del welfare e delle politiche attive. Nazioni come Spagna, Francia e Germania avevano provveduto ad approvare delle riforme strutturali in favore della terza età già negli anni che andavano tra il 1996 e il 2005.

La nostra Nazione non poteva più attendere in tal senso, anche perché i dati ci dicono essere prima in Europa per numero di anziani e seconda al mondo dopo il Giappone e, alla luce di studi condotti, si prevede possa arrivare ad avere, entro il 2050, un numero di persone di 65 anni e più, pari al 34,9% del totale della popolazione, ovvero circa 19 milioni di persone.

A beneficiare, oggi, di questo provvedimento saranno 14 milioni di over 65, tra cui 3 milioni di anziani non autosufficienti. Il punto focale della misura è il riconoscimento del diritto delle persone anziane a determinarsi in maniera indipendente, libera, informata e consapevole relativamente alle decisioni da prendere circa la propria assistenza, nonché di quello alla continuità di vita e di cure presso il proprio domicilio, il tutto attraverso un percorso di semplificazione, integrazione e unitarietà delle

procedure di valutazione della “condizione di non autosufficienza” che superano la frammentarietà delle risposte e degli interventi messi in campo sino ad ora.

In sintesi si prevedono: misure a favore dell’invecchiamento attivo e dell’inclusione sociale affinché la persona anziana non si senta esclusa, ma integrata nel tessuto sociale; valutazioni multidimensionali finalizzate a definire un progetto assistenziale individualizzato” (PAI) attraverso dei PUA (punti unici di accesso); la promozione di nuove forme di coabitazione solidale per le persone anziane come pure di coabitazione intergenerazionale, anche nell’ambito di case-famiglia e condomini; la definizione di una governance nazionale con il compito di governare tutti gli interventi; il diritto alle cure palliative per la persona anziana da ricevere presso il proprio domicilio o presso hospice; una prestazione universale che, a scelta della persona, potrà sostituire l’indennità di accompagnamento e verrà a tararsi sui bisogni individualizzati dell’anziano.

Queste sono solo alcune delle misure previste da questa legge da cui trarranno beneficio, non solo gli anziani, ma anche le loro famiglie, i caregiver familiari e il personale chiamato ad assisterli.

Ora ci attende la fase della scrittura dei decreti attuativi per dare piena consistenza alla riforma strutturale avviata, decreti che andremo ad emanare da qui fino alla fine di gennaio 2024. Sono certa che da giornate come quella da voi promossa oggi, emergeranno importanti spunti di riflessione e come Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, non posso che esserne interessata, consapevole che saranno proficui, in un’ottica di democratica condivisione, alla stesura dei citati decreti. Come ben sapete, con la stessa logica abbiamo promosso dei tavoli di ascolto – di cui sono stata Coordinatrice presso Palazzo Chigi – attraverso cui abbiamo raccolto importanti contributi di realtà come associazioni di categoria, Terzo Settore, sindacati, mondo delle rsa e delle cure palliative e di tutti gli ordini professionali, per definire correttamente temi e politiche per la terza età.

Questo lo spirito con cui vi auguro il miglior svolgimento dei lavori.

Rimanendo a disposizione per qualsivoglia necessità, invio i miei più sentiti saluti.

On. Maria Teresa Bellucci

Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Maria Teresa Bellucci', written in a cursive style. The signature is positioned below the typed name and title.

